

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono, L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

LE RELAZIONI

INTORNO

ALLA TASSA SUL MACINATO

(Vedi num. d'ieri)

Checchè si dica in oggi i contatori ci sono: fra i due modelli Thiabaud-Calzone e modello francese ne abbiamo già 9,166; dei quali 5,551 furono già applicati ai molini e 3655 stanno nei magazzini dello Stato pronti ad ogni richiesta; e se, come è sperabile, avviata una volta la fabbricazione, le rimesse si faranno da qui avanti regolarmente, al 31 dicembre di quest'anno ne avremo 35,000, per cui metà dei molini potranno esserne muniti e la tassa regolarmente assestata.

In un anno la tassa oltre d'essere entrata nelle abitudini delle popolazioni, cosa facile per un'imposta indiretta, che se ne rimane celata immedesimandosi nel costo di produzione, sarebbe anche giunta a buon porto, ed alla più lunga in due anni tutti i molini sarebbero armati di contatore; ed è questo un metodo così sicuro d'esazione che non vi ha chi dubiti che in quel giorno la tassa risponderà pienamente alle speranze che si avevano in essa riposte.

Nè havvi certo a disperare, qualora si voglia por mente, che eguale e peggior sorte ebbero da principio tutte le imposte; la nostra ricchezza mobile e la tassa sulle bevande francesi sono lì a testificarlo, e l'una e l'altra i primi anni non diedero più di 8 o 9 milioni, ed ora danno più d'una sessantina di milioni la prima, e più di 200 la seconda.

Le nostre previsioni sul macinato vanno poi sorrette dai fatti, che mentre vediamo salire a lire 33,867,592 l'ammontare dei ruoli per tutto l'anno, ed a 19,732,762 la quota scaduta a tutto agosto, può chiamarsi confortante la cifra di L. 9,959,944.85 che a tanto ascendono gli effettivi versamenti fatti nelle Tesorerie.

Nella peggior ipotesi, che gli arretrati siano del tutto inesigibili, se ai quasi 10 milioni effettivamente riscossi negli 8 mesi decorsi si aggiungano altri 5 milioni, che si riscuoteranno nei 4 mesi che ancora rimangono, avremmo in tutto la cospicua somma di 15 milioni, che per il primo anno e per un'imposta così contrariata non è poi il peggiore dei risultati, raggiungendo quasi la metà della cifra in previsione.

Passiamo ora a vedere quali siano state le cause alle quali, secondo la Commissione d'inchiesta, vanno attribuiti i torbidi dell'Emilia. Ecco come sono riassunte:

« Odio tradizionale contro la tassa sul macinato e vanteria d'aver resistito allo stesso Napoleone che volle e non poté imporla;

« La stessa sua novità e l'esagerare delle sue vessazioni nella percezione, delle sue iniquità nel riparto, della sua gravità nell'assetto;

« Le orazioni della opposizione al progetto di legge tradotte da una stampa sediziosa in invettive contro la legge fatta;

« Le doglianze dei mugnai e lo spettacolo della chiusura di quasi tutti i mulini;

« Un'atmosfera d'opposizione succeduta alla nuova concordia e nata da improntitudini di partiti estremi e da scettiche astensioni del partito conservatore, che non si scuote che per unire i suoi sfoghi contro leggi e Parlamento, Governo e governanti;

« I maggiori carichi e il peggior trattamento che i contadini risentono o credono di risentire dai padroni nei loro rapporti di colonia, e quelli che hanno o credono d'aver per ragioni di tasse;

« Gli eccitamenti d'ogni parte senza una parola che ammaestrasse, una voce che ammonisse, un'influenza che s'interponesse;

« La coincidenza della distribuzione di schede, che erano o poterono credersi disposte per levare altre tasse;

« La nessuna stima del Governo come Governo ritenuto debole per difetto più d'istituzione che d'uomini.

« E finalmente l'opinione che parve accreditata da precedenti, che per non pagare la tassa bastasse protestare che non si voleva pagarla. »

Queste sono a detta della Commissione le varie cagioni dei torbidi di quei paesi; essa non attribuisce già gli avvenuti disordini ad una od a più delle notate cagioni, ma bensì al loro complesso; essendo, come ben avverte, sempre l'ultima goccia che fa traboccare il vaso ricolmo.

Rammentate tutte queste cose la relazione intraprende dettagliatamente il racconto dei disordini, che seguirono in ciascuna delle quattro provincie nel principiare di quest'anno, esamina accuratamente i fatti

accaduti, e da tale esame rileva; che solo i contadini furono i principali autori dei disordini, mentre le classi agiate e lavoratrici se ne astennero totalmente; è poi unanime nel tributare le dovute lodi ai prefetti, che non potevano prevedere disordini nati senza verun preaccordo, ma che furono energici nel reprimere; nota che i militari e massime i carabinieri furono sempre pronti a sedare i tumulti, ma ad un tempo miti, longanimi, tolleranti; che la missione Cadorna produsse salutari effetti, e della medesima tutti parlarono in favore in quei luoghi che le autorità comunali qualche volta furono inferiori alle circostanze; che le guardie nazionali poi mancarono affatto alla loro missione; che i mugnai furono sempre ostili alla nuova tassa. *Continua*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 settembre

La questione dell'igiene degli ospedali e del confronto tra il soccorso in questi stabilimenti e il soccorso a domicilio occupò stamane molto utilmente il Congresso medico internazionale. Fu adottata una proposta del dott. Borgiotti, che raccomandava vivamente i soccorsi a domicilio, pur mantenendosi e perfezionandosi gli ospitali e divide questi soccorsi in due sezioni, cioè di una ordinaria presso le famiglie e di soccorso e consultazione in uffici comunali di assistenza per il giorno e per la notte.

Nella seduta pomeridiana fu adottato con plauso un ordine del giorno del dott. prof. Coletti intorno agli ospizi marini, dei quali egli si è reso ultimamente così benemerito.

Domani il dottor Pietro Castiglioni farà una proposta di riforma radicale nell'igiene delle sepolture diretta a sostituire la cremazione dei cadaveri alla inumazione.

Alla sera avrà luogo il pranzo d'invito offerto dai medici fiorentini ai forestieri di altri paesi e del rimanente d'Italia.

Si assicura che l'ordinanza della Camera di Consiglio del tribunale relativa al processo Burei dichiara non farsi luogo di procedimento contro i deputati Cucchi e Lobbia perchè in essi non era l'intenzione di tener mano al furto per trarne un profitto personale, ma solo per consegnare le lettere all'inchiesta. La Camera non ha compreso che ben più del profitto personale importa agli uomini politici la questione di partito e che questo è un interesse personale non meno forte di quello che spinge agli illeciti guadagni materiali. Il dubbio poteva rimanere tra l'interesse di partito e quello della scoperta della verità, che gli autori e complici del furto allegano come scusa, dicendo, che intendevano soltanto consegnare quelle lettere all'inchiesta. Ma il furto è pur sempre furto e se la mancanza di intenzioni volgari può attenuare la colpa, mal si comprende come si possa basare su di essa una decisione di non farsi luogo a procedere, prevenendo così il giudizio sul grado della colpevolezza, il quale spetta al solo tribunale dopo le risultanze del processo e del dibattimento. P.

PROCESSO LOBBIA

REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO
nella Causa

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

imputati di SIMULAZIONE DI DELITTO.
(Art. 151, Cod. Pen.)

(Vedi il numero 240)

Aggiunse la Giannotti che dopo due o tre giorni dal primo discorso, avendo trovata nella strada quella serva, vollesse completare le notizie ricevute, ma questa donna si mostrasse molto chiusa, e dicesse che essa non sapeva nulla perchè degli affari dei padroni non si occupava.

La Baroni Assunta, che tale è il nome della serva del Martinati, non negò di avere tenuto discorso del fatto del Lobbia con la Giannotti sua vicina di casa, ma sostenne però di averne parlato in modo diverso da quanto riferiva la Giannotti, come neppure contestò di averle detto che dei fatti dei suoi padroni non s'incaricava.

Interrogata la Baroni se e come sapesse quanto era avvenuto in quella notte in casa di costoro, disse nulla conoscere di propria scienza, perchè come si è detto, essa era stata mandata a letto appena uscito la prima volta il Lobbia, ma avere però il Caregnato fatto in sua presenza un racconto, il quale, siccome differisce essenzialmente da quanto hanno poi deposto tanto esso quanto gli altri imputati, sembra utile di riferire.

Venivano, dice la Baroni, a casa del suo padrone il Lobbia ed il Caregnato, quando costui mostrò desiderio di andare in un luogo, e disse al compagno: « avvii, Caregnato, che ti son dietro »; il Caregnato voleva aspettare, ma il Lobbia lo costrinse a precederlo in casa Martinati dove egli tra breve arriverebbe. Il Caregnato era a mala pena arrivato in casa e cominciava a narrare il suo discorso col Lobbia, quando ecco si odono due esplosioni d'arme da fuoco, e le grida di un uomo che si lamentava. Il Caregnato volgendosi al Martinati gli disse: « Antonio, aggrediscono il Lobbia », ma Martinati rispose: « Ti pare? non sei ancora apparso in casa e lo vogliono assassinare: » affacciandosi però all' finestra, il Caregnato riconobbe il Lobbia e disse: « Antonio, Antonio, è Lobbia; » e allora scese le scale, raccattò il ferito e lo portò in casa. Così il Caregnato, conclude la testimone, raccontava in mia presenza il fatto la sera in cui avvenne, e poi l'ho sentito ripetere più volte in famiglia.

In qual modo siensi potute fare, consentite il Lobbia, le da lui riportate ferite, i periti lo hanno indicato.

Dopo avere premessa la possibilità tanto che i tagli delle vesti, delle carte e del cappello sieno stati fatti simultaneamente alle ferite del braccio e della testa, quanto che sieno invece stati fatti prima i tagli e poi le ferite ripassando collo stile per i tagli stessi, essi soggiungono: « che questa seconda supposizione, nel caso di simulato proditorio ferimento, e col preconcetto disegno di non produrre altro più grave risultato di quello avvenuto, parrebbe la più accettabile, cioè che fossero prima stati tagliati con un colpo di stile gli abiti indossati al braccio ed al petto, tagliando pure le carte, che in molto volume potevano essere state messe accuratamente a difesa del petto nella tasca, e che poi ripassando collo stile medesimo per i tagli della manica, fosse stato ferito e sfiorato il braccio in corrispondenza di quei tagli come pure tagliato ed ammaccato prima il cappello e quindi messo in capo al Lobbia e

percorrendo con lo stile medesimo il tramite del taglio del cocuzzolo si poteva arrivare con la punta e con uno dei taglienti a fare sulla di lui testa quelle due superficialissime ferite che furono già notate. E darebbe peso a questa probabilità rispetto ai tagli della manica e ferita del braccio l'aver notato l'ampiezza delle maniche tanto dell'abito quanto della camicia, e quindi la facilità a costituire in piega si l'una che l'altra manica scostandole dal braccio, ed appoggiandole sul petto per potere poi fare sulle carni con maggior guarentigia un taglio superficiale; e questo può dirsi ugualmente per le ferite della testa quando si ammetta che prima sia stato tagliato e piegato il cappello. » *Continuazione*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 29. — La sezione d'accusa della Corte d'appello si riunirà domani giovedì per esaminare la requisitoria del processo Lobbia.

BOLOGNA, 29. A Bologna proseguono a laemente i preparativi per la prossima esposizione agraria.

MILANO, 28. — Annuziavasi per questa sera l'arrivo in città dei detenuti del forte Bormida, signori Billia, Bizzoni, Ghinosi e Tivaroni dei quali si crede ordinata la scarcerazione.

— 29. Ci affermano che la Deputazione provinciale intenda occuparsi seriamente della ferrovia Monza-Calolzio come quella che accenna direttamente allo Spluga. I comuni sottoscrissero per oltre lire 400,000.

(Lombardia)

— Ieri il Tribunale correzionale aveva ordinata la scarcerazione del signor avvocato Edoardo Echeri, redattore responsabile del *Gazzettino Rosa* dietro versamento di cauzione di L. 1500; al tempo stesso che usciva dal carcere gli si notificava un altro mandato di cattura in seguito all'incriminazione d'un altro numero del *Gazzettino Rosa* stato sequestrato, per cui dovette ritornare in prigione e provvedere quindi al deposito d'una seconda cauzione. (Pungolo)

VENEZIA, 29. — Secondo le ultime notizie che si hanno, dice la *Gazzetta*, l'imperatrice dei francesi partirebbe tuttavia il 30 corrente da Parigi, ma non più alle 9 del mattino, sibbene alle ore 9 pom., per modo che essa non giungerebbe a Venezia se non il 2 ottobre alle ore 4 antim.

Il *Rinnovam.* poi reca che S.M. il Re giungerà in Venezia sabato, e non si fermerà che poche ore per complimentare l'augusta ospite. I veneziani preparano a S. M. un'affettuosa accoglienza.

GENOVA, 28. — Il cav. Millo fu eletto alla quasi unanimità presidente definitivo del Congresso delle Camere di commercio.

Il ministro Minghetti partiva da Genova questa sera dopo essersi recato presso le associazioni mutue della marina e del registro italiano.

Ci occuperemo, appena lo spazio ce lo consenta, del discorso pronunziato dall'onor. ministro all'inaugurazione del Congresso.

SASSARI, 29. — Un telegramma del giornale *Il Cavour* reca la notizia di un gravissimo incendio avvenuto ieri in questa città. Ne furono danneggiati negozianti per l'importo complessivo di centomila lire in generi diversi.

PALERMO, 28. — Il *Piccolo* di Napoli contiene un dispaccio particolare dove è detto che a Palermo fu scassinata la cassa dei reperti presso la Corte d'appello, e ne furono sottratte cinquantamila lire.

E avanti di questo tratto!

TRIESTE, — Due petardi scoppiarono la notte del 27, uno in via di Vienna, l'altro presso il Comando di piazz.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Public* del 27 scrive:

L'imperatore assisteva ieri, in compagnia dell'Imperatrice alle corse del Bois de Boulogne. — S. M. la cui salute sembra completamente ristabilita, passeggiò per alcuni istanti nel recinto della posa prima che fosse dato il segnale della partenza dei cavalli iscritti. — La sua presenza fu salutata da unanime acclamazione.

— Lo stesso giornale reca:

Baroche fu chiamato a Saint-Cloud, ed ebbe coll'imperatore una lunghissima conferenza.

SPAGNA. — La candidatura del Duca di Genova è sostenuta da tutte le gradazioni dei partiti monarchici.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.CONSIGLIO PROVINCIALE
Sessione ordinaria di Autunno
del 29 settembre 1869.

Presidenza **Dozzi** avv. Antonio
La seduta è aperta alle ore 12 merid.
Sono presenti i seguenti consiglieri:

Dozzi avv. Antonio, Breda ing. Stefano, Venier avv. Pietro, Chinaglia dott. Luigi, Meneghini comm. Andrea, Breda avv. Enrico, Zadra avvocato Biagio, Centanin dott. Domenico, Miari conte Felice, Maluta Carlo, Tolomei prof. Giampaolo, Benvenuti dott. Moisè, Fava G. B., Antonelli dott. Andrea, Rizzetto Emilio, Pertile dottor Giuseppe, Tergolina dott. Girolamo, Wiel Giuseppe, Nazzari avv. Antonio, Coletti avv. Domenico, Carazzolo ing. Alvise, Favaron avv. Antonio, Mogno cav. Benedetto, Brusoni avv. Pietro, Trieste Giacobbe, Cerutti avv. Antonio, Favaron dottor Domenico, Cittadella conte Giovanni.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Ventura dottor Girolamo, Scapin dott. Domenico, De Pieri avv. Antonio, Podrecca dott. Leonida, Sommariva dott. Antonio, Turazza prof. Domenico, De Lazara comm. Francesco.

È all'ordine del giorno:

« Abbreviata descrizione e preventivo di spesa per riduzione ed adattamento di locali ad uso dell'Istituto agrario di Brusegana; relazione e proposte dell'ing.° Capo provinciale. »

Il deputato *Trieste* dà lettura della relazione dell'ing.° Capo prov.°, dalla quale risulta come per lavori necessari di riduzione ed ampliamento degli stabili a tenore dell'approvato regolamento sia necessaria la somma di L.° 232,000, e quindi propone al Consiglio che tosto stipulato il contratto di acquisto del Regio Demanio degli 180 ettari del tenimento di Brusegana possano avere immediata esecuzione le opere di generale sistemazione dello stabile per l'Istituto agrario provinciale preventive nella somma di L. 232,000, salvo a minorazione di carico di ripartirne il pagamento in 4 anni successivi incominciando ad introdurre la prima parte nel bilancio 1870.

Sorse su questo proposito una seria e viva discussione. L'ing. *Stefano Breda*, *Benvenuti*, *Fava* e *Rizzetto* s'oppongono alla proposta della Deputazione; nell'atto di votare una somma si ingente che andrà ad oltrepassare le 500,000 lire si dichiarano titubanti, essi vorrebbero scindere il progetto della Deputazione, e limitare la votazione per quest'anno alla costruzione dei locali per la prima sezione, e rimettere agli anni venturi la deliberazione per l'altra sessione; potendosi in frattanto ottenere qualche sussidio dal Governo e dalle provincie.

Ad essi risponde il dep. *Trieste*, essere il progetto dell'ing. Capo, redatto colle norme del regolamento già approvato, che le 2 sezioni di collegio in esso stabilite implicano una trattazione diversa dagli alunni, quindi una forte spesa. Mostra come la cifra finale non sia che una conseguenza della deliberazione del Consiglio, e come lungi dall'entrare nel progettato stabilimento materia alcuna di lusso, non è che una traduzione in fatto delle savissime deliberazioni dello stesso Consiglio.

I cons. *Meneghini* e *Maluta* appoggiano la proposta della Deputazione facendo riflettere al Cons. come esso si sia obbligato alle gravi spese fin da quando si ha deciso di stabilire l'istituto ed approvato il regolamento; essi credono che i sussidii del Governo e delle provincie si otterranno solamente dando esecuzione intera al progetto.

L'ing. *Breda* insiste nella sua proposta, dichiarando che bisogna andar lenti su di una spesa che oltrepasserà le 500,000 lire, e che bisogna aver riguardo alla pubblica opinione che declama contro le soverchie spese.

L'avv. *Breda Enrico* dichiara che senza far torto alla capacità dell'ing. Capo sarebbe suo avviso si nominasse una Commissione per vedere quali riduzioni fossero del caso, e presenta il seguente ordine del giorno:

Sia nominata una Commissione coll'incarico di esaminare il progetto dell'ing. Capo, e di proporre quelle diminuzioni di spese che potessero secondo il suo avviso ottenersi nell'esecuzione del progetto, coll'incarico eziandio di rilevare se in prossimità a quel fondo esista un edificio disponibile che possa servire a parte degli scopi dell'istituto.

Rizzetto d'accordo coll'avv. *Breda* per la nomina della Commissione vorrebbe fosse ad esso dato l'incarico di esaminare lo stato dei locali esistenti, e vi propone la costruzione di quei locali che sono necessari al primo impianto dell'istituto.

L'ing. *Breda* propone la seguente appendice alla proposta dell'avv. *Breda*.

«... e veda la Commissione si è possibile sporare l'esecuzione dei lavori, senza che per essi se ne risenta l'insieme del progetto quando piacesse al Consiglio d'insistere a tutte le deliberazioni precedenti.

Maluta non crede doversi sindacare l'operato della Deputazione e dell'ufficio tecnico, respinge la 2.ª proposta dell'avv. e dell'ing. *Breda*, e propone insieme a *Carazzolo* di passare all'ordine del giorno puro, semplice su tutte le proposte astrazione fatta a quella della Deputazione.

Coletti dichiara che la Deputaz. si astiene dal notare qualunque proposta che non sia quella da essa presentata, e mostra al *Maluta*, come avendo nella votazione la precedenza gli emendamenti alle proposte della Deputaz.°, nel caso fosse dal Consiglio accolta la sua mozione si avrebbero di nuovo degli emendamenti.

Maluta e *Carazzolo* ritirano la loro proposta.

Messa ai voti la proposta dell'avv. *Breda* coll'appendice del cons. *Stefano Breda*, si procede per mozione di quest'ultimo all'appello nominale, e risultano 12 voti favorevoli, e 11 contrari.

A questo punto sorge una discussione sulla validità della votazione, se cioè la maggioranza dei voti debba attendersi dal numero dei votanti, o dal numero dei presenti. Il Presidente si riserva d'interrogare in proposito il giudizio della Prefettura, e procede intanto alla votazione della sola proposta dell'avv. *Breda*, che viene respinta con voti contrari 17, favorevoli 5.

Breda Stefano domanda sia messa ai voti la massima se il Consiglio crede di venire ad una deliberazione per tutto il progetto o per una parte soltanto.

La proposta *Breda* viene respinta con voti contrari 14, favorevoli 13.

Messa quindi ai voti la proposta della deputazione, si procede, dietro mozione ancora dell'ing. *Stefano*, per appello nominale, e viene accolta con voti favorevoli 16 e contrari 11.

Breda Stefano propone che nel caso venga approvata dalla superiorità la votazione sulla prima proposta sia nel bilancio iscritta la stessa cifra di L. 70,000 da dispendersi a seconda di quello che verrà deliberato.

Quest'ultima proposta viene accettata alla unanimità.

« Progetto di transazione della Commissione centrale in Venezia per la liquidazione dei debiti e crediti fra le provincie Venete dipendenti dalle spese cholera 1836, gen. d'armoria, alloggi militari 1847-48 e fuorusciti del 1862. »

Il relatore *Coletti* presenta a nome delle Deputazioni la seguente deliberazione:

La Provincia di Padova, accolta per sua parte il progetto della nuova perequazione, sempreché vi accedano tutte le altre provincie Venete delibera che i Comuni debitori per tasse coscritti 1861-62 debbano essere sollevati dall'obbligo di ogni pagamento; che debbano essere rifuse ai comuni le somme da essi per detto titolo esborsate; che debbano venire assunti a carico dei bilanci provinciali, pro rata delle rendite censuarie della Provincia, i pagamenti portati da tutti i titoli di perequazione, e così pure gli importi da rinfondersi ai Comuni per le tasse da essi pagate; soltanto debbasi insistere presso la Commissione Centrale pel fondo territoriale all'effetto che nei riguardi della Provincia di Padova venga ulteriormente tra le provincie Venete perequata la somma di Lt. L. 20,740,73 di tasse forzatamente esatte in odio ai Comuni e alle famiglie dei coscritti ritenuti solvibili. La Deputazione propone pure la nomina di un delegato per la nostra provincia, il quale munito di pieni poteri, dopo reclamata la perequazione delle Lt. L. 20,740,73 di tasse e scritti ritenute solvibili stabilisca d'accordo colla suddetta Commissione centrale le epoche e i modi dei rispettivi pagamenti e le pratiche necessarie per dar corso alla perequazione.

Dopo alcune spiegazioni offerte dal relatore al consiglier *Carazzolo*, la proposta della Deputazione viene accettata, e la nomina del Delegato deferita alla Deputazione stessa.

« Concorso della Provincia finanziario e morale per gli studi del progetto di ferrovia che passando per la Spluga congiunge la rete Svizzera coll'Italia, giusta domanda della direzione generale della compagnia delle strade ferrate Svizzere 22 ag. 1869. »
Il cons. *Maluta* trova nella sua relazione la questione del valico Alpino complessa,

importante e degna di serii, studii fa cenno delle pratiche fatte dal R. Governo per istudiare la questione, delle vivissime discussioni cui esso ha dato luogo e presenta il seguente ordine del giorno:

È istituita una Commissione coll'incarico di studiare se le condizioni commerciali delle provincie Venete, ed in ispezialità quelle della provincia nostra consentano di accordare l'appoggio morale e pecuniario chiesto dalla direzione dell'Unione delle ferrovie Svizzere al passaggio dello Spluga per il congiungimento della rete ferroviaria Italiana con quelle della Svizzera e della Germania.

Tale commissione composta di 3 membri attenderà operosamente ai suoi lavori onde nel più breve tempo possibile riferire in seduta straordinaria al Consiglio.

Il cons. *Chinaglia* facendo cenno allo stato in cui trovansi attualmente la questione dello Spluga, e come per raggiungere una unità di direzione un Comitato siasi formato per sostenere il valico dello Spluga, propone sia deferito l'incarico alla Commissione di nominare nel suo seno un delegato che rappresenti la Provincia nel seno di quel comitato.

Maluta accetterebbe la proposta *Chinaglia* perchè la Commissione decidesse prima della nomina del delegato sulla preferenza da accordarsi al valico dello Spluga o a quello del S. Gottardo.

Dopo breve discussione la proposta del relatore viene accettata colla seguente aggiunta:

«... e dove il risultato de' suoi studi sia favorevole al valico attraverso lo Spluga, possa mandare un suo rappresentante al Comitato che sta formandosi coll'incarico di accordare al suddetto passaggio il nostro appoggio morale.

La nomina della Commissione viene deferita alla deputazione.

« Concorso della Provincia per la ferrovia della Pontebba. »

Il referente *Maluta* letto il decreto ministeriale col quale s'invita questo Consiglio provinciale ad emettere una deliberazione sul concorso che intende prestare, e fatto conoscere che per la ristrettezza del tempo non fu possibile studiare l'argomento, perciò propone di affidarne lo studio ad una Commissione, acciocchè riferisca in una prossima seduta straordinaria se ed in qual misura nei riguardi economici dell'Italia e specialmente del Veneto convenga alla provincia nostra favorire l'intrapresa di una ferrovia da Udine alla Pontebba.

Breda Stefano sviluppa alcuni motivi che inducono a respingere il progetto della linea della Pontebba, ed appoggia le sue ragioni principalmente al fatto che gli scopi, cui i fautori della Pontebba si prefiggono, sarebbero egualmente e forse meglio raggiunti coll'altra linea del Pretil, che il Governo austriaco per favorire gli interessi di Trieste, sembra già risoluto a voler attuare.

Messa ai voti la proposta del relatore, viene accettata, e gli incaricati succitati vengono definiti a quella stessa Commissione nominata per il valico dello Spluga.

« Domanda dell'Istituto Nazionale di Torino per concorso della provincia a qualche piazza gratuita. »

Il relatore *Maluta* propone la sospensione in attesa di conoscere quali diritti avesse acquistati la provincia colla già fatta largizione di lire 2000.

La proposta sospensiva viene accettata alla unanimità.

La seduta è levata alle ore 4 pom.
Domani seduta pubblica alle 11 ant.

Commissione Esecutiva per la Esposizione Agricola-Industriale e di Belle Arti in Padova. — Gli onorevoli signori Giurati restano avvertiti che nel giorno due ottobre alle ore 12 meridiane avrà luogo la prima seduta nella Sala della Camera di Commercio gentilmente concessa.

La Società del Casino Pedrocchi con lettera 29 Settembre 1869 N. 208 gentilmente comunicava alla Commissione suddetta che tanto nella sera del 1. ottobre quanto nelle altre, in cui non vi fosse recita nel maggior teatro, saranno aperte le sue sale, e che gli Espositori muniti del loro biglietto avranno libero l'accesso.

Avviso agli Espositori. — A tenore dell'avviso 25 Settembre si avvertono i signori Espositori che la consegna dei biglietti per il loro libero ingresso nei locali della Esposizione, ed in sala Verde, nel giorno della inaugurazione, che avrà luogo alle 11

antimeridiane del 1. Ottobre, viene fatta dalle ore 12 merid. alle ore 2 pomerid. di ogni giorno nell'ufficio di questa Commissione.

Viaggiatori illustri. — Col primo treno di stamane giungeva in Padova proveniente da Reinech, Cantone S. Gallo (Svizzera) S. E. il March. Popoli Ministro plenipotenziario presso la Corte di Vienna; e dopo fatta breve sosta al Grande Albergo Fanti, Stella d'Oro, ripartiva col Treno delle ore 10 e 55 ant. per Bologna.

Teatro Nuovo. — Sopra un semplice *dicesi* avevamo testè annunziato che il nostro Teatro Nuovo si sarebbe aperto ai primi d'ottobre coll'opera *L'Ajo n l'imbara zo del Maestro Donizetti*; oggi siamo in grado di affermarlo con certezza, e di dare inoltre i nomi dei principali artisti che vi prenderanno parte.

Prima Donna assoluta
Emilia Ciutti

Primo Basso Comico assoluto
Aluppo Cattani

Primo Tenore assoluto

Raffaele Celestini

Primo Bullo

Ricardo Appoloni

Primo Baritono assoluto

Antonio Desantis.

Con tutta probabilità la prima rappresentazione avrà luogo sabbato 2 ottobre.

Teatro Garibaldi. — Mentre per la solenne circostanza della nostra Esposizione agricola industriale temevamo di non avere nemmeno un Teatro aperto, adesso siamo invece al caso di rallegrarci per averne due. Questa mane l'ottima Compagnia di *Luigi Pezzana ed Angelo Vestri* ha pubblicato il suo manifesto per un breve corso di rappresentazioni, la prima delle quali avrà luogo domani sera col titolo che sarà fatto conoscere con apposito avviso.

L'elenco degli Artisti e la promessa d'una buona scelta nelle produzioni ci danno lusinga che passeremo anche al Teatro Garibaldi qualche buona serata.

Teatro Sallier. — Questa sera alle ore otto la Società Filodrammatica-Antenore offre il terzo suo privato trattamento colla *Medicina d'una ragazza ammata* in due atti di Paolo Ferrari. Parà seguito la brillante farsa di Pioner Luigi intitolata: *Le astuzie di Adeina l'elucanda* ossia: *I sette articoli d'un testamento*.

Teatro Sociale di Cittadella. — In occasione della Fiera di ottobre si rappresenta la nuova opera seria in tre atti «UMBERTO DI SAVOIA» musica del maestro Cittadellense signor *Luigi Livieri* espressamente scritta per quelle scene.

Ad eccezione della parte di *Matilde* che viene affidata alla prima donna signora *Bice d'Aprate* tutte le altre parti si di canto che di orchestra e banda saranno sostenute dagli allievi di quell'Istituto filarmonico sotto la direzione del Maestro *Giovanni Felis*.

Teatro di Este. — Ricorderanno i lettori che un nostro corrispondente da Este, scrivendoci pochi giorni sono intorno ai dettagli di quello spettacolo, accennò pure ad un cont a tempo succedutogli al Teatro d'averasi recato insieme ad un amico per osservare i restau i. Il corrispondente si la gnava del modo tutt'altro che compito con cui egli ed il suo compagno furono accolti da un presidente, perché, dicevasi, non erano muti di un regolare permesso.

Informazioni più esatte ci mettono in grado di assicurare che in detta circostanza quel Presidente del Teatro di Este non fece altro che mantenere l'osservanza di un ordine già conosciuto, in forza di che l'ingresso al Teatro era proibito a qualunque persona fino all'apertura.

Forse il nostro corrispondente per la dispiacenza di dover ricondurre l'amico ravvisò nell'accentata ripulsa delle forme un po' caustiche; ma queste che possono essere sempre condonate alla varietà dei temperamenti, lo saranno tanto più in questa circostanza, dacchè incontrato altro dei Presidenti nell'atrio, mentre i due visitatori stavano per uscire, l'amico del corrispondente nostro fu ricondotto in platea, dove poté a suo comodo vedere le nuove decorazioni.

E così che rimossa la ragion principale di un qualche risentimento, cesserà, riteniamo, del pari anche quella di ulteriori reciproche lagnanze.

Al massacro di Pantica. — Sorgono nuovi dubbi sul rinvenimento del cadavere di Kinck padre; finora non sarebbe scoperto con certezza che quello del figlio Gustavo.

Difatti il *Constitutionnel* del 27 alle ore 4 pom. scrive:

«Una immensa folla accorre da ogni parte sul luogo ove fu commesso l'assassinio.

«Stamane a Parigi s'era sparsa voce che si fosse scoperto il cadavere di Kinck padre.

«È un errore.

«Al momento in cui scriviamo la forza pubblica a stento può contenere la calca dei curiosi. Parecchi aratri condotti da cavalli robusti solcano il suolo in diverse direzioni.

«Si afferma dovunque che l'assassino avrebbe dichiarato che il corpo del padre stava sepolto a 25 metri da quello del figlio.

«Fino a cinque ore nulla si rinvenne.»

Del resto l'emozione di Parigi e di tutta la Francia per questo eccidio inaudito si fa tanto più viva quanto più se ne vengono a conoscere i particolari; ed il giornalismo a dir vero non si astiene dall'alimentarla narrando circostanze molte volte fantastiche. Per dare una idea dell'interesse destato nei parigini dall'atroce delitto bastano le cifre seguenti:

In questi giorni il *Peut Journal* da fuori 380,000 esemplari, La *Petite Presse* 200,000 e più se potesse. Il *Petit Moniteur*, che ha dato i ritratti delle vittime, più di 200,000. Tanto per i giornali a 5 centesimi. Il *Figaro* e il *Gaulois* ne stampano più circa 100,000.

Una delle maggiori difficoltà degli agenti di polizia fu il trasporto di Traupmann dall'Havre a Parigi: alle stazioni ferroviarie una folla compatta e minacciosa non emetteva che il grido: *Morte all'assassino*. In alcuni punti la pubblica forza durò fatica nell'impedire che fosse letteralmente sbranato.

Dopo il suo arrivo a Parigi fu trasportato bentosto alla *Morgue*, (Camera mortuaria, ove giunto furono chiusi i cancelli di ferro. Ivi il signor Duprè Lassalle, il quale era accompagnato dai signori Donet d'Arcq e Onfroy de Breuille disse, mostrando all'incoltato i soi cadaveri:

— Traupmann, riconoscete voi questi cadaveri?

Il prevenuto fece qualche passo in avanti verso le tavole inclinate di marmo, ove giacevano sfigurate le sue vittime, non si tolse nemmeno di capo la berretta, e con un sangue freddo che non divideva nessuno degli astanti, senza che un sol muscolo del suo volto subisse la menoma alterazione, senza che la sua voce tremasse, mostrando a dito ciascun cadavere, rispose:

— Questa è la signora Kinck, questi è Emilio, quello la Enrico, questi Alfredo, l'altro è Achille, l'altra è Maria.

Questo orribile cinismo ghiaccio di spavento gli intervenuti.

Dopo aver quindi ripetuto, mentre firmava il processo verbale di riconoscenza, che egli non era stato se non un attivo istrumento del padre e figlio Kinck, e che gli aveva aiutati a spingere nella fossa i cadaveri, aggiunse un altro nome a quelli dei due Kinck, come complice del delitto; e fu condotto quindi alla prigione di Mazas ove lo attendeva il direttore della prigione, e nel registro ha iscritto il suo nome così: Giovan Battista Traupmann, di 22 anni, nativo di Cerny (Alto Reno) meccanico.

È nota già la sua fisonomia: colore olivastro, naso appuntato, capelli castagni appiccicati alle tempie; piccolo e gracile.

Rinchiusa la porta della cella su di lui, ha dato uno sguardo attorno al carcere, e quindi si è lasciato cadere in uno stato di straordinario abbattimento sull'unico sgabello fisso al muro.

È custodito da quattro secondini che si danno la muta.

Diremo in seguito nuovi dettagli.

Stato di Pubblica Sicurezza. — Le Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione un pubblico vetturale per trasgressione del disposto del Regolamento Municipale.

ULTIME NOTIZIE

Si è parlato da alcuni di una nota diretta dal conte Menabrea al Gabinetto delle Tuilleries pel ritiro delle truppe francesi da Roma.

Per quanto ci consta queste supposizioni sono del tutto infondate, e crediamo che l'onorevole Presidente del Consiglio non sia tanto ingenuo da fare passi anche men che azzardosi per la questione romana nella attitudine che attualmente ha preso il Governo di Parigi in tale contingenza.

(Opinione Nazionale)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 29. — Un telegramma da Bordeaux annunzia che stanotte è scoppiato un incendio nella rada. Sessanta navi già sono distrutte; l'incendio continua ancora.

VIENNA, 29. — Trauttmansdorff parte oggi per Roma.

La *Presse* ha da Costantinopoli la notizia di una crisi ministeriale parziale. Ruschdi pascià diverrebbe Ministro delle finanze; Mahmud pascià presidente del Consiglio, Kibril pascià Ministro della Marina.

WASHINGTON, 29. — In seguito alle spiegazioni scambiate tra il Governo Spagnuolo e l'Americano, il Gabinetto di Washington dichiarò che non ebbe mai l'intenzione di offrire la sua mediazione circa Cuba, e che aveva agito per motivi esclusivamente di umanità.

MADRID, 28. — Dicesi che il Consiglio dei ministri e il Reggente si sono messi d'accordo per proporre alle Cortes la candidatura del Duca di Genova.

Dicesi che Prim annunzierà oggi questa decisione alle frazioni unionista progressista e democratica.

BORDEAUX, 29. — L'Incendio cominciò ieri sera ore 6 coll'esplosione istantanea di una nave carica di petrolio, ancorata nella rada presso Lormont.

Le botti di petrolio spinte dalle onde cominciarono con rapidità spaventevole l'incendio alle navi ancorate presso Riva. L'incendio durò tutta la notte: circa 30 grosse navi furono distrutte. Le perdite sono enormi. È impossibile calcolarle ora precisamente. Finora consta che solamente due uomini caddero in acqua, uno dei quali rimase annegato. Tutte le Autorità accorsero sul luogo. Il Ministro dell'Interno partì da Bordeaux un ora avanti l'esplosione.

LONDRA, 29. — Alla festa agricola di Watford, Glarendon pronunziò un discorso, in cui disse: Avendo avuto sul continente conversazione con persone che hanno molta influenza sulle sorti d'Europa, posso esprimere la convinzione che dopo la guerra tra la Prussia e l'Austria non abbiamo mai avuto una prospettiva più bella pel mantenimento della pace.

MONACO, 29. — Nei due squittini nelle elezioni del Presidente della Camera dei Deputati i candidati dei due partiti ottennero un numero eguale di voti. Nel caso che il terzo squittino restasse senza risultato attendesi lo scioglimento della Camera.

— 29. — Il terzo squittino ebbe lo stesso risultato dei precedenti: si prevede lo scioglimento della Camera, nessuno dei due partiti volendo cedere.

VIENNA. — Cambio su Londra 122.45.

DRESDA, 29. — Il borgomastro Haberkorn fu eletto Presidente della seconda Camera.

PARIGI, 30. — Stanotte prese fuoco l'*Hippodrome*; mancano dettagli. Un decreto fa cessare l'*interim* del ministro dell'interno.

BORDEAUX, 30. — Fra le navi abbruciate haavi un bastimento italiano l'*Oriole*.

PARIGI, 30. — Telegrammi da Madrid e Lisbona dicono che la lettera del Re a Loulé è vivamente commentata (1). Assicurasi da buona fonte che il Governo francese è estraneo alle combinazioni di cui parla il Re di Portogallo, e persiste nella politica di non intervento seguita finora.

SUEZ, 29. — Le dighe che regolavano l'ingresso delle acque nei laghi amari furono tolte. Il livello essendo stabilito su tutta l'estensione dei canali, Lesseps percorse con un vapore direttamente senza interruzione la traversata da Porto Said a Suez in 15 ore.

PARIGI, 29. — Alla chiusura della borsa la rendita francese contrattavasi da 71,12 a 71,15; l'italiana da 52,70 a 52,75 sul Boulevard alle ore 9 (sera) la francese fu da 71,05 a 71,07, l'italiana a 52,60: offerta debole.

BERLINO, 30. — Il Principe Reale dopo essersi fermato a Vienna, imbarcherà per l'Italia sull'*Hiratae*, seguito dalla squadra della Germania del Nord, andrà a Costantinopoli, e quindi nella Palestina recherà a Suez ad assistere all'apertura del canale. Bismark non verrà a Berlino in occasione dell'apertura della Dieta. La Convenzione dello scambio dei prigionieri colla Russia, spirante il 2 settembre, non fu rinnovata.

(1) La pubblicheremo domani.

Nota della Redazione.

BOSSA DI FIRENZE

30 settembre

Rendita 55 32 55 47

Oro 20 82

Londra tre mesi 26 13 26 08

Francia tre mesi 104 60 104 40

Obbligazioni regia tabacchi 443 — 441 —

Azioni » » 645 — 648 —

Prostito nazionale 81 25 81 80

Nominali 1920.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

All'Onor. Sig. Andrea Marcon

Devo porgere i più sentiti ringraziamenti a Lei e a tutti quelli che firmarono l'indirizzo 4 corr. ch' Ella a loro nome mi diresse, con cui mi si eccita ad effettuare l'attuazione dell'Istituto di beneficenza d'arti e mestieri, per il quale il compianto duca S. Ivestro commendatore Camerini mi elargiva una somma per l'acquisto di uno stabile.

Questo eccitamento mi riesce tanto più gradito in quantochè mi offre occasione di farle conoscere quanto fu operato finora per iniziare la Pia Opera.

Fino dal 185. feci appello alla carità cittadina per fondare in questa Città una casa di patronato dei figli del povero onde raccogliere i fanciulli ch'escono dagli Asili d'infanzia allo scopo di toglierli dall'ozio e dal vagabondaggio.

Mi rivolsi per primo al benemerito duca Camerini, e con denari suoi acquistai uno stabile sito in Selciato del Santo a tal uopo ritenuto idoneo, ed accumulai qualche somma offerta da benefici cittadini, che res fruttifera assieme alle rendite della casa acquistata. Ma i mezzi allora troppo ristretti e i politici avvenimenti del 1866 impedirono la pronta effettuazione di quel progetto.

Circa un anno dopo l'ill.mo e rever.mo monsignor Vescovo e monsignor canonico Angelo Fontanarosa ebbero a loro disposizione dallo stesso duca Camerini una somma in obbligazioni del prestito 1859 per iniziare in questa Città un asilo per i figli discoli e derelitti e per le figlie abbandonate esposte ai pericoli.

In presenza di questi due progetti d'indole affatto diversa, veduta l'impossibilità di porli ambedue in atto con risorse così limitate, fu adottata la massima di fondare il solo asilo dei discoli e derelitti e delle figlie pericolanti, mettendo in cumulo quanto a monsignor Vescovo ed a me il Camerini aveva assegnato, e fatto riflesso che giovi meglio collocare tale Istituto in situazione rimota, si prese il partito di acquistare uno stabile che per ubicazione e superficie a tale uopo si presta, e di vendere in occasione opportuna, per essere troppo centrale quello in Selciato del Santo.

Ammissa tale fazione di pieno accordo colla competente tutela delle Opere Pie, mediante l'autorevole appoggio di questa Giunta Municipale, e l'interposizione di alcune persone distinte si divenne presso il Municipio ad una convenzione che determina le basi principali del nuovo Istituto, e diede luogo alla nomina della Commissione del discolato la quale non tardò a compilare l'atto di fondazione e lo Statuto Organico, cui non manca che l'approvazione sovrana.

Avvi adunque fondato motivo di ritenere, che, superate alcune difficoltà, ed in proporzione ai mezzi economici di cui la Commissione può disporre, l'Istituto Camerini per i discoli e pelle pericolanti diverrà fra non molto un fatto compiuto.

Gradisca, onorevole signore le attestazioni della distinta mia stima.

Padova 18 settembre 1869

FRANCESCO DE LAZARA

Padova, 28 Settembre 1869.

Assicurato dai danni degli incendi i miei stabili tutti colla *Società Reale Mutua residente in Torino*, presso questa Agenzia Principale, all'immediato cessare dell'eguale contratto colla *Mutua Veneta*, in causa del di lei concentramento, devo ora dichiarare:

Che denunciato un incendio avvenuto la notte 23 Agosto p. p. in un mia casa in Comune di Mestrino, si esegui il sopraluogo peritale nel giorno 5 corrente.

Che il danno fu subito determinato in una somma di mio pieno aggradimento.

Che nel giorno 24 corrente mi fu rilasciata la legittimazione di rifusione, la quale per mio solo comodo differii fino ad oggi ad incassare.

Il presente atto rilascio in omaggio dell'equo, leale, e sollecito procedere della Rappresentanza e degli Agenti di una Società, il cui scopo non è punto la speculazione, ma il solo scambievole indennizzo dei danni ai Soci, combinato colla minima loro retribuzione.

GIUSEPPE CRISTINA

N. 17733-2827 III.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso di concorso

È aperto il concorso ai seguenti posti e a quelli di eventuale risulta.

	Annuaio stipendio
Due Maestre di grado inferiore	Lire 800
Scuole maschili suburbane	
Tre Maestri di grado inferiore	» 930
Scuole femminili urbane	
Una Maestra di grado superiore	» 850
Scuole femminili suburbane	
Due Maestre di grado inferiore	» 633 33
Scuole miste del suburbio	
Due Maestre di grado inferiore	» 850

Condizioni generali

Art. I. Il concorso resta aperto a tutto il giorno 10 Ottobre p. v.

Art. II. Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo Municipale la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

- Atto di nascita.
- Attestato di sana costituzione fisica.
- Certificati degli studi percorsi e patenti di abilitazione a stile italiano.
- Ogni altro documento di prestati servizi o di titoli particolari.
- Una tabella dimostrante questi servizi.
- L'indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche.
- L'indicazione d'un domicilio scelto nella città per le pratiche d'Ufficio occorribili durante il concorso.

Condizioni speciali

Art. III. Chi concorre al posto di Maestro o di Maestra dovrà aver compiuto 18 anni di età e produrre la patente di idoneità del grado inferiore o superiore giusta il suo aspirato, com'è stabilito dal Capo XVIII, del Regolamento approvato con R. Decreto 24 Giugno 1860. I Maestri delle scuole suburbane dovranno inoltre esibire un certificato o della Commissione che verrà nominata dalla Giunta Municipale o di qualunque Istituto agrario del Regno, che li dichiara idonei a dar lezioni elementari d'agricoltura.

Art. IV. L'aspirante al posto di Maestra nella scuola Mista deve almeno aver compiuti 24 anni di età.

Disposizioni generali

Art. V. Non verranno ammesse al concorso se non persone che godano della cittadinanza italiana.

Art. VI. I Maestri e le Maestre assumeranno i diritti e i doveri stabiliti dalla Legge 13 Novembre 1859, dal Regolamento 24 Giugno 1860 per la pubblica istruzione del Regno, e del o Statuto speciale al Comune di Padova che rimane offerto all'esame dei concorrenti presso la Divisione III, e che sarà firmato dagli eletti.

Art. VII. Gli eletti non acquisteranno la qualità di Maestri stabili se non dopo aver ottenuto la riconferma dal Consiglio in seguito a due anni di prova.

Art. VIII. Quelli che attualmente coprono un impiego presso qualche pubblica Amministrazione Comunale sono dispensati dalla produzione delle Fedine criminali e politiche richieste all'Art. II.

Art. IX. L'istanza di concorso, e gli allegati relativi avranno le marche da bollo stabilite dalla Legge.

Art. X. L'aspirante dovrà dichiarare con precisione se intende concorrere per la città pel suburbio, per le scuole miste, ovvero per qualunque posto indistintamente.

Art. XI. Le domande che non fossero presentate in conformità al presente avviso non saranno prese in alcuna considerazione.

Padova, 21 Sett. 1869.

per il SINDACO

L'Assess. Deleg. Da Zara Mosè.

(I. p. n. 401.)

GIUNTA DI VIGILANZA

PER

L'Istituto Tecnico professionale DI PADOVA

AVVISO

Col di 15 Ottobre p. v. è aperta l'iscrizione all'Istituto Tecnico, Professionale di Padova.

L'Istituto Tecnico abbraccia le sezioni: Ragioneria, Agraria, Commercio, e costruzioni meccaniche.

Viene aperto per tutti i corsi delle sezioni stesse.

Chi aspira all'iscrizione, od all'esame di ammissione dovrà obtemperare alle vigenti norme.

Gli esami d'Ammissione avranno principio col giorno 29 Ottobre.

Padova, 22 Settembre 1869.

Il Presidente

DOMENICO TURAZZA

Il Segretario

F. FRIZZERIN

2 p. n. 393).

N. 17733-2827 III.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'Ispettore Scolastica Comunale coll'annuo stipendio di L. 1800 oltre a L. 400 per le visite alle scuole esterne.

Art. I. Il Concorso resta aperto a tutto il giorno 14 Ottobre p. v.

Art. II. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo Municipale la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

- Atto di nascita;
- Attestato di sana costituzione fisica;
- Certificati degli studi percorsi;
- Ogni altro documento di prestati Servizi e di titoli speciali, da cui anche risultati una conoscenza pratica delle scuole;
- Una tabella dimostrante questi titoli e servizi;
- L'indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la produzione delle fedine Criminali e Politiche;
- L'indicazione d'un domicilio scelto nella Città per le pratiche d'Ufficio occorribili durante il concorso.

Non saranno ammesse al concorso se non persone che godono della Cittadinanza Italiana.

L'eletto assumerà i diritti e i doveri dei Regoamenti speciali a questo Comune e del Regolamento Scolastico governativo.

L'istanza di concorso e gli allegati relativi saranno muniti delle marche da bollo stabilite dalla Legge.

Le domande che non fossero redatte in conformità al presente avviso verranno restituite.

Padova li 21 Settembre 1869.

Per il Sindaco

L'Assessore Delegato **Da Zara Mosè**

(I. pub. N. 400.)

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI PADOVA DISTRETTO DI CONSELVE

LA GIUNTA MUNICIPALE DI AGNA

Avviso:

Che a tutto il giorno 20 Ottobre prossimo venturo rimane aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola Elementare Maschile di grado inferiore di questo Comune coll'obbligo anche dell'istruzione serale e festiva agli adulti, e coll'annuo emolumento di L. 700.

Gli Aspiranti produrranno le loro istanze in bollo legale entro il suddetto termine, corredate dei seguenti documenti:

- Certificato di nascita;
- Attestato di sana costituzione fisica;
- Certificato di Moralità;
- Patente d'idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale dal quale sarà vincolato l'eletto ad un biennio di prova, o ad una capitolazione di tre anni, salva la Superiore approvazione.

Agna, li 19 Settembre 1869.

Il Sindaco

Zacco Conte Teodoro

Gli Assessori
MARTINELLI GIO. BATTISTA Il Segretario
MANILIO GIOVANNI PIETRO SARTORI
(I. pub. N. 399.)

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l'infiammazione quando preesistesse.

Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò - Firenze.

Altri Depositi - Padova, nella farmacia Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia - Costa L. 1 la bocetta.
10 pub. n. 322

BIGLIARDI

Della rinomata, premiata e privilegiata

FABBRICA DI

ANTONIO LURASCHI

Fornitore di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto

Trovasi in Padova il proprietario di questo Grande officio di Milano sito sul Corso di Porta Romana, N. 79 ed ha portato un Bigliardo di sua speciale costruzione, lavorato ed impellicciato d'una finta mad eperla a vari colori, che verrà esposto al pubblico nell'Esposizione Agricola, Industriale e di Belle Arti che col 1 Ottobre si apre in questa città. Inoltre si ha l'onore d'avvisare che egli ha portato anche quattro Modelli da Bigliardi completi che sono in vendita per L. 1.000 - L. 1.100 - L. 1.200 - L. 1.300. - N. 4 mute di Mascheroni in vendita per L. 35 - L. 45 - L. 50 - Lire 75. - Palle d'avorio di vera punta e di centro perfetto, del peso di oncie milanesi 21 per L. 70 - da oncie 23 per L. 75. - Panni da L. 21 e L. 23 al metro. - Stecche da L. 5 e L. 8 cadauna. - Pelli da marocchini da L. 6:50 a L. 8:50. Regole del giuoco del Bigliardo in due per L. 5. - Le vendite si fanno due giorni prima la chiusura dell'Esposizione. (I. p. n. 401)

Padova 1869, Tip. Sacchetto.

8. Reggimento d'Artiglieria (campagna)

4. BRIGATA.

Dovendo la 4. Brigata dell'8. Reggimento di Artiglieria, stanziata in Padova, addivenire alle nuove stipulazioni dei contratti per la provvista della foglia occorrente per la lettiera dei cavalli, per la cessione del letame proveniente dai Cavalli stessi, e per i viveri, cioè carne, paste, riso, lardo, vino, zucchero e caffè; quei, che intendessero assumere l'impresa, sono invitati a presentare le relative proposte in schede suggellate al comando della suddetta Brigata nella Caserma S. Benedetto prima del giorno 18 Ottobre 1869, avvertendo che, quando vi sia la convenienza, si accettano ancora l'offerte della paglia separatamente da quelle del letame.

Padova il 29 Settembre 1869.

Il Maggiore Comand. la Brigata

LOMBARD

(I. pub. N. 403)



RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA

DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260
- N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. » 275
- N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, nocce o mogano, con braccia argentate. » 290
- APPARECCHIO per fare occhielli. » 150
- » per ricamare con tre fili diversi. » 50

NE. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA

DI ELIAS HOWE JR.

- N. 1 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 330
- N. 2 per Sarto e mestiere. » 390
- N. 3 per Calzolari e Valigiai. » 330

Macchina VERA AMERICANA

DI WEED.

- N. 2 per Sarto e Fascettai. L. 330
- N. 3 per Calzolari e Valigiai. » 290

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR e WEED, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.

PRECAUZIONE.

Macchina sistema

WHEELER E WILSON

di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 3 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 310
- Con coperchio. » 245
- N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. » 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini. I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per la vorare colla massima facilità e precisione. Otto Lezioni sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. - Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 24 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertoldi G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Brusa - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Baratta - Savona, L. Abazza - Trieste, J. Serravallo.

pubbl. 12 n. 358